Omelia della III domenica del Tempo Ordinario - Anno B – domenica 21 gennaio 2024

L’Evangelista Marco ci riporta oggi la bella notizia che percorre la Galilea: l'attesa è finita, il Regno di Dio è qui e Gesù lo mostra con l'avvento della sua persona. Egli guarisce, perdona, toglie barriere, ridona pienezza a tutti, cominciando dagli ultimi della fila. Convertitevi, volgete lo sguardo a Lui che è la luce come il girasole che rialza la corolla verso il sole. Ormai il tempo è compiuto. Con la venuta del Figlio tra di noi la promessa di Dio, la nostra salvezza, è arrivata al suo culmine: il Regno si è fatto quanto mai vicino, perché Gesù è arrivato.

Al passaggio di Gesù gli apostoli lasciarono le reti e lo seguirono per la sua possente energia. Se ti sei fermato, Gesù ti fa ripartire. Sant'Agostino osa dire: “Ho paura di Dio quando passa”, paura di non riconoscerlo, di non vederlo, di non accoglierlo, perché il mondo ci ha resi pagani, convertiti alla sua mentalità. Del resto il Signore non si impone, non si mette al centro con prepotenza. Il Regno di Dio c'è, è vicino che tu lo voglia o meno, è impastato con te nelle cose di ogni giorno, aspetta solo che tu te ne renda conto e credi nella sua presenza.

Anche a noi dice: “Vi farò pescatori di uomini”, come se dicesse vi farò cercatori di tesori. Mio e vostro tesoro sono gli uomini: li tirerete fuori dall’oscurità come tesoro dissepolto nel campo, dal buio alla luce del sole. Mostrerete che con la Fede in Cristo si vive meglio per tutti, perché il Maestro possiede la chiave del cuore. Oltretutto questo Gesù ci chiede, anzi esige una conversione, un cambiamento profondo che non lascia le cose com'erano prima. Non vuole un cristianesimo di facciata, non assicura una vita tranquilla, priva di fatiche e di prove.

Prendere sul serio le sue parole, mettere la nostra esistenza nelle sue mani e fidarsi di Lui è l'unica possibilità per vivere un'esistenza nuova in Cristo Gesù.